

La definizione di detto "indicatore" consentirà pertanto di dare corpo e sostanza ad uno specifico progetto, finalizzato all'individuazione di quelle strutture che presentino, in sede di verifica, "valori" superiori alla media nazionale.

In linea con il generale orientamento alla trasparenza dell'attività amministrativa ed allo scopo di pervenire alla realizzazione di un unico "sistema di rilevazione" dei flussi produttivi delle strutture, nell'ultimo periodo dell'anno 1993 sono stati analizzati e messi a punto gli interventi funzionali dell'obiettivo.

Ricondurre le molteplici fonti informative (14/O, verif., D.I.B., procedure, ecc.) ad un unico "canale" idoneo a soddisfare le esigenze conoscitive diversificate in relazione a finalità di controllo dell'efficacia nonché dell'efficienza produttiva ovvero di scelta dei fenomeni sui quali focalizzare l'attenzione, con la flessibilità richiesta dalla necessità di fronteggiare criticità interne ed "indotte" dall'esterno, costituisce un'operazione "complessa" da realizzare per fasi con la necessaria gradualità.

Le linee degli interventi attuati dal mese di gennaio 1994 e che comportano una semplificazione delle rilevazioni in uso nonché un ulteriore ampliamento dei prelievi automatizzati già operanti al 31 dicembre 1993 sono state portate a conoscenza delle strutture operative.

Partendo da queste premesse riferibili per un verso allo scenario che fa da sfondo all'azione portata avanti dall'Istituto nell'ultimo anno, e, per un altro verso, ai risultati conseguiti sotto il profilo del controllo di qualità, va sottolineato che i risultati del processo produttivo dell'anno 1993 evidenziano elementi di notevole interesse rispetto alla situazione esistente alla fine del 1992. In particolare :

- va segnalato il mantenimento di un buon livello di funzionalità dell'apparato per quanto attiene alla prima liquidazione delle domande di pensione delle diverse categorie. Tale situazione - che trova conferma, in modo particolare, nell'andamento positivo dei tempi medi di liquidazione - va posto in relazione - oltretutto con il numero delle pensioni effettivamente liquidate - con la percentuale delle pensioni di vecchiaia definite con procedura "pensionesubito", che nel 1993 è risultata dell'85,3%;

- per quanto attiene all'attività di gestione delle pensioni in pagamento è altresì confermato, anche per il 1993, il notevole impegno delle Sedi in tema di trattazione delle pratiche di ricostituzione delle pensioni;

- analoghe considerazioni possono essere svolte per la gestione delle posizioni

assicurative, attività per la quale è da segnalare il positivo andamento dell'aggiornamento dei conti individuali;

- per ciò che si riferisce all'azione svolta dall'Istituto in tema di riscossione dei contributi una specifica sottolineatura meritano l'attività di recupero crediti posta in essere nell'anno ed i risultati conseguiti per effetto dell'"operazione condono";

- è stato confermato il trend positivo nell'acquisizione delle denunce contributive a conguaglio e la conseguente specificazione e ripartizione contabile dei saldi accertati con attribuzione ai bilancio delle gestioni interessate dei contributi, delle entrate, delle prestazioni e delle altre somme conguagliate;

- l'ulteriore consolidamento dei positivi risultati dell'attività di vigilanza attesta l'efficacia dell'azione posta in essere dall'Istituto; efficacia dimostrata dal conseguimento anche nel 1993, da parte della generalità delle Sedi autonome di produzione, delle quote di budget fissate per l'anno stesso.

Nel loro insieme gli elementi sopra richiamati sono indicativi di quella pressoché generalizzata condizione di fluidità che caratterizza il processo lavorativo nell'Istituto.

Ciò premesso, nei paragrafi che seguono, si illustrano i risultati del processo produttivo dell'anno 1993 dei singoli settori di attività delle sedi autonome di produzione.

2.2. Area prestazioni pensionistiche

La situazione operativa dell'area, avuto riguardo agli indicatori di efficacia - volumi delle domande definite, indici di deflusso ed indici di giacenza - rilevati alla data del 31 dicembre 1993, si caratterizza per una sostanziale conferma, a livello nazionale, dei positivi risultati conseguiti nel 1992.

2.2.1. Prime liquidazioni pensioni lavoratori dipendenti ed autonomi

Nel 1993 si è registrato un flusso in entrata di 1.214.440 domande di pensione, concentrato per il 58,3% nelle categorie delle pensioni di vecchiaia e di anzianità.

Per quanto attiene alle domande di pensione di anzianità il flusso delle pratiche pervenute nel corso del 1993 è risultato pari a 281.174 e tiene conto sia delle domande presentate ai sensi della legge 2 agosto 1990, n. 233, dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali sia di quelle che a partire dal mese di ottobre - in forma molto consistente - sono state presentate per l'approssimarsi della scadenza del blocco, stabilito al 31 dicembre 1993, dal

decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni dalla legge 14 novembre 1992, n. 438.

A fronte di tale carico di lavoro le Sedi autonome di produzione hanno provveduto a definire 1.236.123 domande, con la conseguenza che la giacenza delle domande in trattazione alla fine del 1993 si è attestata su 248.507 pratiche con una contrazione dell'8% rispetto a 270.190 domande in trattazione all'inizio dell'anno.

Pensioni di vecchiaia e prepensionamenti

Per quanto attiene alle domande di pensioni di vecchiaia nel 1993 a fronte di 426.629 pratiche pervenute, di cui 8.154 per pensionamento anticipato, ne sono state definite 435.456, di cui 13.621 per pensionamento anticipato.

Le domande in giacenza alla fine dell'anno, sono risultate pari a 64.716 pratiche con un decremento del 12% rispetto a 73.543 domande in trattazione al 31 dicembre 1992.

In relazione al volume delle pratiche definite va segnalato che nel 1993 si è ulteriormente consolidato il positivo rapporto fra il numero delle domande di pensione accolte e liquidate con procedura "Pensione subito" rispetto al totale delle domande di pensione di vecchiaia : 85,3% al 31 dicembre 1993; 82,1% al 31 dicembre 1992; 63,2% al 31 dicembre 1991; 35,6% al 31 dicembre 1990.

In valore assoluto le domande di pensione di vecchiaia accolte e liquidate con l'anzidetta procedura nel 1993 sono risultate pari a 190.726.

Pensioni di anzianità

Le domande di pensione di anzianità pervenute nel corso del 1993 sono risultate 281.174 di cui il 48,4%, corrispondente in valore assoluto a 136.095 pratiche, sono pervenute nel quarto trimestre del 1993. Nel solo mese di dicembre le domande presentate sono risultate pari a 78.844. Risultano pertanto evidenti, come già riferito, i primi effetti in prossimità della scadenza del blocco introdotto dal decreto-legge 384/1992.

Le domande complessivamente definite nel 1993 sono risultate pari a 295.184 di cui 141.454 accolte.

Nonostante l'incremento delle domande di pensione pervenute nell'ultimo

trimestre 1993 e liquidabili solo nel 1994, secondo gli scaglionamenti fissati con l'art. 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha modificato quelli stabiliti con la legge 438/1992 di conversione del decreto-legge 384/1992, le domande giacenti al 31 dicembre 1993 sono risultate pari a 113.813 con una contrazione dell'11% rispetto a 127.823 domande giacenti al 31 dicembre 1992.

Pensioni di invalidità, indirette e di reversibilità

Il flusso delle domande pervenute nel corso del 1993, per le diverse categorie di pensioni è risultato di:

232.420 domande, per le pensioni di invalidità;

44.837 domande, per le pensioni indirette;

229.380 domande, per le pensioni di reversibilità.

Il volume delle domande definite, sempre con riferimento alle diverse categorie di pensioni, è risultato pari a:

234.890 domande, per le pensioni di invalidità (di cui 66.490 accolte);

45.755 domande, per le pensioni indirette (di cui 24.867 accolte);

224.838 domande, per le pensioni di reversibilità (di cui 182.535 accolte).

Le pratiche in trattazione alla fine del 1993 sono risultate pari a :

33.073 domande, per le pensione di invalidità (- 6,9% rispetto al 31 dicembre 1992);

6.709 domande, per le pensione indirette (-12%);

30.196 domande, per le pensione di reversibilità (+ 17,7%).

Tempi medi di liquidazione delle pensioni

I tempi medi di liquidazione delle pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi realizzati nel 1993 sono risultati in linea con il positivo andamento registrato negli ultimi anni.

Per il complesso delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipenden-

ti e delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani, esercenti attività commerciali) il tempo medio si è attestato su 2 mesi e 15 giorni. nonostante la persistente incidenza negativa delle domande di pensione di anzianità presentate dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri ai sensi della legge 233/1990, per lo più collegate con domande di riscatto, la cui definizione rallenta notevolmente l'intero processo.

Il tempo medio occorrente per definire i diversi tipi di domande di pensione, alla data del 31 dicembre 1993, è risultato di :

- 1 mese e 12 giorni, per le pensioni di Vecchiaia
- 8 mesi e 13 giorni, per le pensioni di Anzianità
- 3 mesi e 17 giorni, per le pensioni di Invalidità
- 2 mesi e 6 giorni, per le pensioni Indirette
- 1 mese e 15 giorni, per le pensioni di Reversibilità.

Per quanto attiene alla distribuzione delle Sedi in base ai tempi medi conseguiti, il numero delle Sedi che definiscono le domande di pensione entro i due mesi è salito, da 86 al 31 dicembre 1992, a 98 al 31 dicembre 1993. Delle citate 98 Sedi, 16 liquidano le pensioni con tempi medi inferiori al mese (10 al 31 dicembre 1992).

2.2.2. Pensioni sociali

Il movimento delle domande che hanno interessato nel 1993 il settore prime liquidazioni delle pensioni sociali si riassume in 105.037 domande pervenute e in 103.452 domande definite, di cui 69.329 accolte.

Conseguentemente le domande in giacenza al 31 dicembre 1993 sono risultate pari a 18.710 con un incremento di 1.585 pratiche rispetto a 17.125 domande in trattazione all'inizio dell'anno.

2.2.3. Prime liquidazioni pensioni dei fondi speciali di previdenza e tempi medi

Nel corso del 1993 si sono realizzate quasi tutte le condizioni necessarie per assicurare alle Sedi periferiche piena autonomia operativa finalizzata alla definizione di tutti gli adempimenti relativi alle prestazioni dei fondi speciali di previdenza.

Pertanto l'attività delle Sedi sarà ancora supportata dalla Struttura centrale per il decentramento mediante un'attività di consulenza ed assistenza per la soluzione di problemi di carattere gestionale e mediante la validazione degli estratti conto attraverso il sistema di "Posta elettronica".

L'aggiornamento degli archivi degli assicurati e la validazione degli estratti conto

effettuata dalla Struttura centrale permette di gestire il settore in condizioni di funzionalità; dal punto di vista organizzativo le pensioni dei Fondi, con il rilascio delle procedure di liquidazione e calcolo, sono inserite nell'archivio automatizzato di gestione della generalità delle pensioni (EAD75) che permette alle Sedi autonome di produzione di usufruire, oltre che delle procedure automatizzate, di adeguati strumenti di controllo del processo produttivo.

Il movimento delle domande dell'anno 1993 si riassume in 24.487 domande pervenute e in 25.226 domande definite.

Al 31 dicembre 1993 le domande in giacenza sono risultate pari a 7.050 pratiche con una contrazione del 9,5% rispetto a 7.789 domande giacenti all'inizio dell'anno.

Il tempo medio di liquidazione delle pensioni è risultato al 31 dicembre 1993 di 3 mesi e 25 giorni e quindi in progressivo miglioramento rispetto ai tempi medi risultati alla fine dei trimestri precedenti pari a 4 mesi e 9 giorni al 31 marzo 1993, a 4 mesi e 3 giorni al 30 giugno 1993 e a 4 mesi e 1 giorno al 30 settembre 1993.

Giova comunque evidenziare che sull'entità dei tempi medi hanno concorso il cambiamento organizzativo attuato e le difficoltà applicative di norme che hanno interessato i fondi speciali con particolare riferimento al Fondo di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di telefonia in conseguenza delle modifiche normative introdotte dalla legge 29 febbraio 1992, n. 58, che ha dettato disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni.

2.2.4. Ricostituzione delle pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi

Nel corso del 1993 sono complessivamente pervenute - con riferimento alle varie tipologie di ricostituzione - 1.995.295 pratiche con una crescita dell'1,8% rispetto a 1.959.910 domande pervenute nel 1992. In valore assoluto il numero delle pratiche affluite nel 1993 si è comunque attestato su livelli molto elevati.

La definizione di 1.967.216 domande, di cui 1.568.956 accolte, ha tuttavia consentito di attestare la giacenza delle domande in trattazione, alla fine dell'anno, su 955.517 pratiche cioè sullo stesso volume esistente alla fine del 1992.

In relazione alle pratiche giacenti alla fine del 1993 va tenuto presente che nelle 955.517 domande giacenti sono comprese 146.000 domande di ricostituzione definite e acquisite nei sottosistema di sede ma non elaborate in attesa delle operazioni di rinnovo delle pensioni.

Il tempo medio di definizione, con riferimento alle pensioni ricostituite in prima istanza, è risultato, a livello nazionale, al 31 dicembre 1993 di 6 mesi e 25 giorni. Tale tempo evidenzia una stabilizzazione rispetto ai tempi medi rilevati al 30 giugno e al 30 settembre e una contrazione di circa un mese rispetto a 7 mesi e 20 giorni risultante al 31 marzo 1993.

2.2.5. Variazioni delle pensioni per motivi reddituali

L'andamento del processo produttivo nell'area delle ricostituzioni delle pensioni in essere dei lavoratori dipendenti ed autonomi è stato caratterizzato, nel corso del 1993, da un eccezionale carico di lavoro conseguente alle pratiche di ricostituzione prodotte dalla lettura ottica delle dichiarazioni reddituali (modd. RED).

Premesso che le pratiche di ricostituzione assunte in carico a tutto il 31 dicembre (oltre 1.300.000 variazioni) sono finalizzate ad individuare la posizione creditoria o debitoria del pensionato, è da considerare che le conseguenti operazioni - da realizzare necessariamente in tempi brevi - hanno impegnato in misura assai consistente le strutture dell'INPS.

Ulteriore conseguenza connessa all'acquisizione delle dichiarazioni reddituali presentate dai pensionati è l'incremento, quantitativamente rilevante, del numero delle ricostituzioni di pensioni sociali: al 31 dicembre 1993 risultano, infatti, pervenute 292.660 variazioni, a fronte delle 31.487 dell'intero 1992.

2.2.6. Ricostituzione delle pensioni dei Fondi speciali di previdenza

Il movimento dell'anno 1993 delle domande di ricostituzione delle pensioni in essere si riassume in 24.387 domande pervenute e in 29.942 domande definite.

Al 31 dicembre 1993 le domande in giacenza sono risultate pari a 10.948 pratiche con una contrazione del 33,7% rispetto a 16.503 domande giacenti all'inizio dell'anno.

2.3. Area prestazioni non pensionistiche

2.3.1. Prestazioni temporanee per il mantenimento del salario

La situazione di difficoltà in cui versa l'economia del Paese ha dato luogo, nel 1993, ad un notevole flusso di domande di prestazioni economiche a carattere temporaneo, connesse al fenomeno della riduzione dell'attività aziendale o a quello della diminuzione, o del venir meno, dei redditi di lavoro.

Per quanto attiene ai trattamenti di disoccupazione nel corso del 1993 :

- sono pervenute 2.527.831 domande (+5,1% rispetto al 1992) di cui 1.319.787 (+9,3%) presentate da lavoratori non agricoli e 1.207.594 (+ 0,9%) presentate da lavoratori agricoli.

- sono state definite 2.523.678 domande (+ 6,3% rispetto al 1992), di cui 1.308.729 dei lavoratori non agricoli (+12,2%) - di cui 970.484 accolte - e 1.214.949 dei lavoratori agricoli (+ 0,7%) - di cui 1.146.222 accolte.

Per quanto riguarda la richiesta d'intervento della Cassa integrazione guadagni il movimento delle domande del 1993 si riassume in 553.659 domande pervenute (+ 3,7% rispetto al 1992) e in 548.980 domande definite (+ 3,9%) di cui 515.911 domande accolte. Le domande in giacenza al 31 dicembre 1993 sono risultate pari a 70.819.

Infine, per quanto attiene ai trattamenti di mobilità, a fronte di 128.119 domande pervenute (+ 39,4% rispetto al 1992) sono state definite 120.270 domande (+ 41,5%), di cui 103.926 accolte. Le domande in giacenza al 31 dicembre 1993 sono risultate pari a 22.701.

2.3.2.. Prestazioni temporanee per malattia e maternità

Nel corso 1993 è proseguita l'attività di vigilanza dell'Istituto finalizzata ad individuare, soprattutto per ciò che attiene al settore dell'agricoltura, i rapporti di lavoro fittizi, costituiti allo scopo di percepire prestazioni non dovute. L'intensificazione dei controlli ha determinato conseguentemente effetti sia sul numero delle domande pervenute che su quello delle domande definite attesa la necessità di effettuare accertamenti sul rapporto di lavoro nei confronti di un numero di soggetti più numeroso rispetto al passato.

Il movimento dell'anno 1993 delle domande relative a prestazioni temporanee economiche per malattia e maternità si riassume in :

- 969.557 domande pervenute con una diminuzione del 6,3% rispetto al 1992, di cui

- 822.886 per indennità di malattia (- 5,9%)
- 146.671 per indennità di maternità (- 8%)

- 925.651 domande definite con una diminuzione del 13,8% rispetto al 1992, di cui

- 785.275 per indennità di malattia (- 13,9%), di cui 658.963 accolte
- 140.376 per indennità di maternità (- 13,6%), di cui 90.475 accolte.

Al 31 dicembre 1993 le domande giacenti erano complessivamente 325.379 di cui 213.986 riferite a domande di indennità di malattia e 111.393 a domande di indennità di maternità.

2.3.3. Acquisizione della certificazione di malattia

Nel secondo trimestre 1993 è stata avviata l'acquisizione, tramite lettori ottici, dei certificati di malattia presentati dai lavoratori. Primario obiettivo dell'iniziativa è quello di rendere più efficace e tempestiva l'attività di controllo, oltre a quello di costituire una vasta base informatica in ordine sia ai flussi produttivi, sia al fenomeno "malattia" nei suoi vari aspetti.

L'operazione ha consentito di avviare un processo di normalizzazione nel particolare settore di lavoro, dopo una fase di avvio caratterizzata da una serie di difficoltà operative soprattutto in relazione alla compilazione dei moduli da parte dei sanitari e dei lavoratori.

L'analisi dei dati di produzione al 31 dicembre 1993 evidenzia, infatti, un incremento delle acquisizioni mensili ed un conseguente, graduale avvio allo smaltimento della giacenza.

Giova, infine, rammentare che nel corso del 1993:

- sono state definite 76.966 azioni surrogatorie (+10,8% rispetto al 1992);
- sono state effettuate 1.081.363 visite di controllo nei confronti dei lavoratori dipendenti richiedenti le prestazioni economiche di malattia (+ 5,8% rispetto al 1992);
- sono stati definiti, attraverso la lettura ottica, 3.288.003 certificati medici, di cui 1.559.657 (47,4% del totale) nell'ultimo trimestre.

2.3.4. Altri prodotti significativi dell'area

Durante il 1993 sono pervenute 61.926 domande di trattamento di fine rapporto con un incremento del 39,6% rispetto a 44.355 domande pervenute nel 1992. Le domande definite nel corso dell'anno sono risultate pari a 58.276 (+ 29,5%), di cui 50.937 accolte. Al 31 dicembre 1993 le domande in giacenza sono risultate pari a 10.036 rispetto a 6.386 domande giacenti al 31 dicembre 1992.

2.4. Area gestione posizioni assicurative

I principali prodotti dell'area gestione posizioni assicurative sono rappresentati

dai modelli 01/M e dalle domande di riscatto e ricongiunzione di periodi assicurativi.

Per quanto attiene l'acquisizione delle denunce annuali (modelli 01/M), l'attività dell'anno 1993 si riassume in 11.133.302 modelli pervenuti e in 11.545.124 modelli definiti con la conseguenza che la giacenza dei modelli in trattazione al 31 dicembre 1993 si è ridimensionata in 7.795.439 modelli con una contrazione del 5% rispetto a 8.207.261 modelli giacenti alla fine del 1992.

Per quanto attiene all'implementazione degli archivi delle posizioni assicurative giova sottolineare che nel corso del 1993 sono stati immessi 21.286.514 modelli in conseguenza anche della sistemazione di circa 1.572.000 modelli riciclati già acquisiti (modd. 01/M -VAR).

Ulteriori attività svolte nell'anno dalle strutture, che hanno inciso positivamente sul livello di aggiornamento degli archivi dei conti individuali, hanno riguardato la definizione di 491.045 variazioni anagrafiche e 689.977 variazioni contributive segnalate dagli assicurati. Inoltre si ricorda che negli ultimi mesi dell'anno ha avuto infine inizio - preceduta da una articolata campagna informativa - l'operazione estratto-conto che, come è noto, impegnerà per buona parte del 1994 la generalità delle strutture dell'INPS sia nell'attività propedeutica all'emissione e spedizione degli estratti, sia in quella di "gestione del ritorno".

Per quanto attiene ai riscatti e alle ricongiunzioni contributivi l'andamento del processo produttivo dell'anno 1993 si riassume, per tutte le tipologie delle pratiche, in 426.230 domande pervenute e in 652.231 domande definite. Al 31 dicembre 1993 erano giacenti 419.808 domande con una contrazione del 35% rispetto a 645.809 domande in trattazione alla fine del 1992.

2.5. Area riscossione contributi e vigilanza

2.5.1. Acquisizione denunce contributive a conguaglio

Il nuovo sistema di trasferimento elettronico dei fondi (TEF), attivato nel 1993 in conformità alle previsioni della legge 412/1991 e di vari decreti-legge successivamente intervenuti, ha esplicato effetti positivi sul movimento delle denunce contributive a conguaglio con conseguente riduzione dei carichi di lavoro.

Il movimento dell'anno 1993 dei modelli DM-1 si riassume in :

- 14.513.200 modelli pervenuti, con una contrazione del 5,3% rispetto a 15.329.070 modelli pervenuti nel 1992, di cui
6.083.800 modelli cartacei (- 60,3% rispetto al 1992)

8.429.400 modelli su supporto elettronico.

- 14.801.867 modelli definiti ed acquisiti, con una contrazione del 2,8% rispetto a 15.223.577 modelli definiti ed acquisiti nel 1992, di cui
6.372.467 modelli cartacei (- 58,1% rispetto al 1992)
8.429.400 modelli su supporto elettronico.

- 255.522 modelli cartacei da acquisire al 31 dicembre 1993, con una contrazione del 53% rispetto a 544.189 modelli giacenti al 31 dicembre 1992.

Per quanto attiene alle denunce contributive a conguaglio di modello DM-2 l'andamento del processo produttivo dell'anno 1993 si sintetizza in :

- 15.092.523 modelli pervenuti
- 14.882.531 modelli definiti
- 934.302 modelli da acquisire alla fine del 1993.

Per la positiva incidenza del nuovo sistema elettronico di trasferimento dei fondi sui flussi di acquisizione dei versamenti contributivi, giova ricordare che nel corso del 1993 sono pervenuti, su supporto elettronico, 7.736.766 modelli DM10-S (di nuova istituzione) - utilizzati dai datori di lavoro per il versamento dei contributi del Servizio sanitario nazionale che, a partire dal 1993, sono destinati alle regioni e delle province autonome per il finanziamento delle relative prestazioni - e 4.168.662 modelli di versamenti contributivi degli artigiani e degli esercenti attività commerciali.

2.5.2. Attività di vigilanza

L'attività di vigilanza, preminentemente rivolta alla lotta all'evasione ed elusione contributiva ed al recupero dei crediti, ha visto per il 1993 la prosecuzione della realizzazione della linea strategica approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21.6.91.

Il progressivo accrescersi dell'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente sul fronte dell'accertamento e della repressione delle inadempienze agli obblighi contributivi trova conferma nei dati relativi all'andamento del settore nell'arco del 1993.

L'azione svolta nei confronti di 90.541 aziende ha reso possibile l'accertamento di un'evasione contributiva per 2.127 miliardi con un incremento del 20,6% rispetto ai 1.764 miliardi del 1992.

Conseguentemente l'obiettivo previsto dal budget per la vigilanza per il 1993, fissato in 2.007 miliardi, è risultato pienamente conseguito.

Il raggiungimento e superamento degli obiettivi budgettari ha confermato la validità della scelta che ha portato ad affiancare all'azione di programmazione locale, svolta dalla SAP e dalle Sedi Regionali in via ordinaria, sulla base delle istruzioni fornite dalla Direzione generale ed avvalendosi di tutti i dati a disposizione dell'Ente, un'azione integrata a livello nazionale, essenzialmente mirata alle finalità deterrenti.

A tal fine si sono svolti anche nel corso del 1993 interventi mirati di vigilanza integrata, in collegamento con gli Ispettorati del lavoro e la Guardia di Finanza, in settori ad alto rischio quali, ad esempio, quelli delle imprese di pulizia o di appalti di manutenzione e installazione impianti, di aziende situate in alcuni Mercati Generali (ad es. Fondi), nonché interventi nei confronti di aziende agricole situate nelle Province di Matera, Brindisi, Foggia e Lecce, identificate quali, appunto, zone ad alto rischio.

Ulteriori e più ampi interventi di vigilanza integrata non si sono potuti realizzare in quanto il Comitato di coordinamento previsto dall'art. 3 della legge 17 marzo 1993, n. 63, non è stato costituito.

Alla concretizzazione delle linee operative per l'evidenziazione delle "aree di rischio" si è giunti attraverso il consolidamento della rete dei controlli incrociati realizzato grazie alle convenzioni, stipulate nel corso del 1992 e 1993, con Organismi vari (Ministero Finanze, INAIL, ENEL, SCAU, CERVED, etc) per il reciproco scambio di dati e informazioni nonché grazie a metodologie di studio dei comportamenti aziendali che hanno portato all'individuazione di "indicatori", cui riferire le singole situazioni aziendali, al fine di poter evidenziare i casi "a rischio".

Il miglioramento dell'attività di vigilanza si evidenzia anche:

- dalla percentuale di aziende irregolari, rispetto alle aziende visitate, individuate in occasione degli accessi ispettivi svolti: 65,5% nel 1993, rispetto a 60,3% del 1992;
- dall'importo medio dei contributi evasi accertati : 23,5 milioni nel 1993 rispetto a 17,2 milioni nel 1992, per le aziende visitate; 35,9 milioni del 1993 rispetto a 28,5 milioni del 1992, per le aziende visitate risultate irregolari.

In materia di procedure da utilizzare per l'ottimale svolgimento e programmazione dell'attività di vigilanza nel corso del 1993 è stata ultimata la nuova versione della procedura Data-base vigilanza e sono state portate a termine una serie di procedure applicative che consentono di ottenere reports direzionali di verifica dell'attività ispettiva.

Sono state ultimate, inoltre, nell'ambito del progetto Archivio controlli incrociati, le analisi amministrative per l'implementazione del SICI con i dati dei modd. 740, 750 e 760 realizzando il test relativo alle procedure applicative.

Per quanto concerne l'attività di formazione in materia di vigilanza si sono tenuti, nei mesi da febbraio a luglio 1993, corsi di formazione professionale mirata indirizzata ai neo funzionari di vigilanza.

Con riguardo ancora alle risorse umane da utilizzare per l'esercizio dell'attività di vigilanza non si è realizzato nel 1993 il previsto potenziamento di dette risorse per l'intervento della legge n. 537/1993 che ha "congelato" la dotazione organica alla consistenza numerica esistente al 31 agosto 1993.

La forza effettiva, pertanto, è costituita, rispettivamente, da 1.529 funzionari di vigilanza e da 255 ispettori di vigilanza.

Tale forza non può considerarsi sufficiente per il pieno dispiegarsi dell'azione in questo settore di vitale importanza strategica.

D'altra parte è prevista l'assunzione di un'ulteriore determinazione commissariale che stabilirà l'organico in 1.651 funzionari e 885 ispettori di vigilanza.

2.5.3. Recupero crediti contributivi

Aspetti di carattere generale

L'Istituto ha svolto nel corso del 1993 sul versante delle entrate una politica attiva che, pur nelle indubbie difficoltà indotte dalla crisi economica, si è efficacemente avvalsa di tutti i mezzi a disposizione dell'Ente: dai controlli incrociati efficaci in particolare per l'individuazione di lavoratori autonomi in precedenza mai iscritti, all'azione di vigilanza mirata in settori ad alto rischio quali, ad esempio, le imprese di pulizia o di appalti di manutenzione e installazione impianti, all'assistenza organizzativa ed all'intelligente azione di divulgazione delle disposizioni del condono e di persuasione dei soggetti interessati, interventi che hanno conseguito risultati superiori ad ogni previsione.

In sintesi, l'effetto concreto di tale attività che ha visto l'Istituto impegnato a tutti i livelli direzionali ed operativi si è tradotto nella riscossione di 6.796 mld. di crediti contributivi, di cui 4.902 mld. relativi a regolarizzazioni connesse al condono previdenziale.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'andamento delle

riscossioni di crediti contributivi recuperati a partire dall'anno 1987, con riferimento alle modalità di recupero e ai soggetti debitori. Mette conto notare che il risultato complessivo raggiunto nel 1993 è da ritenere del tutto eccezionale anche rispetto al trend ascensionale dell'ultimo quinquennio.

ANDAMENTO RISCOSSIONI PER RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI (1)

ANALISI PER MODALITA' DI RECUPERO

(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNO	RECUPERI PER ATTIVITA' DEGLI UFFICI DELL'INPS			RECUPERI TRAMITE ESATTORIE	RECUPERI DA CONDONO				TOTALE GENERALE RECUPERI
	RECUPERI IN VIA AMMINISTR/VA	RECUPERI IN VIA LEGALE	TOTALE		CONDONO	SPORTELLI POLIFUNZIONALI			
						SOGGETTI DI NUOVA ISCRIZIONE	SOGGETTI GIA' ISCRITTI	TOTALE	
1987	388		388	421	1,609			1,609	388
1988	808		808						2,417
1989	1,724	92	1,816	640	1,470			1,470	2,237
1990	994	409	1,403	109	2,248			2,248	3,513
1991	933	396	1,329	38	218			218	3,686
1992	1,581	630	2,211	13	27	1,517	3,358	4,902	2,467
1993	1,389	492	1,881						6,796
TOTALI	9.836			1,221	10.447				21,504

ANNO	SALDI ATTIVI DM (2)	ARTIGIANI	COMMERCianti	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (3)	DATORI DI LAVORO DOMESTICO	TOTALE
1987	380	4	4	388		
1988	1.793	190	138	284	12	2.417
1989	1.430	460	347	2.237		
1990	2.107	605	546	243	12	3.513
1991	2.341	392	523	409	21	3.686
1992	1.902	252	277	36	2.467	
1993	3.655	791	1.899	422	29	6.796
TOTALI	13.608	2.694	3.734	1.394	74	21.504

(1) Esclusi i contributi riscossi dallo SCAU.

(2) Compresi i Fondi speciali di previdenza

(3) Cittadini non mutuali, liberi professionisti, dipendenti e pensionati con redditi diversi da lavoro o da pensione.

L'andamento delle riscossioni al titolo in esame ha risentito degli effetti derivanti dall'applicazione di alcune norme contenute nei seguenti provvedimenti che hanno consentito, ai soggetti debitori interessati, la regolarizzazione delle posizioni contributive:

- **decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6**, convertito nella legge 17 marzo 1993, n.63, che ha fissato al 30 aprile 1993 la scadenza del termine per la presentazione delle domande di condono, prorogata al 30 settembre 1993 (decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 243), ulteriormente prorogata al 30 ottobre 1993 (decreti-legge 27 settembre 1993, n. 380, e 26 novembre 1993, n. 476, entrambi non convertiti per decorrenza dei termini costituzionali). La scadenza è stata poi fissata al 31 marzo 1994 (legge 14 gennaio 1994, n. 21) ed ancora prorogata al 31 luglio dal DL. 257/1994.

Sulla base delle predette disposizioni:

-ai soggetti di nuova iscrizione tenuti al versamento dei contributi e premi previdenziali e assistenziali, che hanno denunciato per la prima volta la loro posizione presso gli "sportelli polifunzionali" è stato consentito di versare - entro i termini e con le modalità previsti - i contributi e i premi relativi a periodi precedenti l'anzidetta denuncia, maggiorati, in luogo delle sanzioni civili, degli interessi nella misura del 17 per cento annuo nel limite massimo del 50% dei contributi e dei premi complessivamente dovuti. Il numero delle domande di regolarizzazione pervenute è risultato pari a 190.899. L'importo complessivo dei debiti denunciati è di 1.444 mld. di cui 1.000 mld. per contributi e 444 mld. per somme aggiuntive;

ai soggetti già iscritti che risultavano ancora debitori per contributi o premi omessi o pagati tardivamente è stato consentito di sanare la propria posizione contributiva debitoria presso gli "sportelli polifunzionali" limitatamente ai periodi scaduti previsti dai provvedimenti di cui trattasi. Il numero delle domande di regolarizzazione pervenute è risultato pari a 530.071. L'importo complessivo dei debiti denunciati è di 3.596 mld. di cui 2.662 mld. per contributi e 934 mld. per somme aggiuntive;

-agli enti pubblici non economici ed enti territoriali è stato consentito di sanare la propria posizione contributiva debitoria con il pagamento dei contributi e dei premi - relativi a periodi pregressi previsti dalle norme suddette - dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali maggiorati di una somma aggiuntiva pari all'8%, in ragione d'anno, del totale dei contributi o premi pendenti, entro il limite massimo del 40% dei contributi e dei premi complessivamente dovuti. La maggiorazione ha